

## Crisi Inda, il sindacato: “Convogliamo le istituzioni”

**Pubblicato:** Mercoledì 4 Marzo 2009

**Sciopero e assemblee alla Inda**, ma anche la speranza che le istituzioni possano attivarsi per **salvare i 40 posti**. Dopo il nulla di fatto seguito all'incontro con la proprietà dello scorso 2 marzo, in azienda nella giornata di ieri, martedì, **il sindacato ha proclamato un'ora di sciopero e un'assemblea dei lavoratori** per discutere della situazione.

“Fim CISL e Fiom CGIL, hanno fatto **richiesta di un anno di Cassa Integrazione Straordinaria** – riporta una nota sindacale – , strumento caposaldo per proseguire l'intera trattativa, durante il quale possono essere usufruiti strumenti alternativi alla mobilità; il sindacato ha proposto riduzioni dell'orario di lavoro per le persone coinvolte o allargate all'intera struttura di Caravate (contratti di solidarietà), ricollocamento in altri reparti/uffici o nelle altre sedi produttive del gruppo Inda (Olmi TV o Pagazzano BG), eventuali dimensionamenti (passando da impiegati ad operai), valutare se all'interno della divisione accessori di Caravate sono presenti lavoratori o lavoratrici che nell'arco dell'anno maturano i requisiti per essere accompagnati alla pensione, e, come già avvenuto in passato, costruire un incentivo all'esodo per chi lascerà l'azienda”.

Sempre il sindacato ha fatto sapere che **la direzione aziendale Inda ha dichiarato improbabile un'accettazione da parte del ministero della cassa integrazione straordinaria** e ha voluto mettere dei “paletti” ancor prima di avere una risposta certa dal ministero.

”Paletti che il sindacato ha giudicato pregiudiziali – conclude la nota – a questo punto di inizio trattativa, quindi irricevibili, e dichiarando, che al momento non esistono le condizioni per arrivare ad un'intesa sulla vertenza”.

Inda ha dichiarato che effettuerà una verifica al ministero, dopo di che deciderà, come, e se proseguire nella trattativa.

**Le parti hanno programmato un nuovo incontro per martedì 17 marzo 2009.** «Nel frattempo – spiega **Paolo Lenna della segreteria provinciale della Fiom** – stiamo discutendo delle iniziative da prendere come Fiom e Fim. Oltre alle iniziative di lotta cercheremo di coinvolgere le istituzioni per far sì che facciano pressione sulla proprietà per evitare la perdita di posti di lavoro».

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)